

*S. Martino di Tours, vescovo (memoria)*

**SABATO 11 NOVEMBRE**

XXXI settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e  
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

**Inno** (CLI)

*Vieni, o giorno eterno  
del Signore,  
o giorno che avanzi glorioso,  
come sposo;  
incontro a te corriamo  
con gioia,  
raggianti come sposa.  
Vieni, giorno del Signore!*

*Volgi, popolo mio  
il tuo cuore,  
divieni il rifugio,  
la casa ospitale,  
tu, scelto  
come luogo di gioia,  
primizia della pace.  
Vieni, giorno del Signore!*

*Lode a te,  
Signore eterno e vivo,  
che solo conosci  
il nostro desiderio,  
a te la gloria  
per la promessa  
del giorno senza fine.*

**Salmo** CF. SAL 145 (146)

Beato chi ha per aiuto  
il Dio di Giacobbe:  
la sua speranza  
è nel Signore suo Dio,  
che rimane fedele per sempre,  
rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati.  
Il Signore libera i prigionieri,

il Signore ridona  
la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti,  
il Signore protegge i forestieri,  
egli sostiene l'orfano e la vedova,

ma sconvolge le vie dei malvagi.  
Il Signore regna per sempre,  
il tuo Dio, o Sion,  
di generazione in generazione.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo Gesù disse: «Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti» (*cf. Lc 16,10*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Sii benedetto ora e sempre!**

- Dio nostro, tu sei presente in mezzo a noi, tu conosci le nostre gioie e le nostre ansie: resta per noi il Fratello sempre vicino.
- Dio nostro, tu ci ami fino alla fine, ci perdoni quando noi ti rinneghiamo: resta per noi l'Amico che non viene mai meno.
- Dio nostro, tu ci liberi dal paese della schiavitù e ci conduci al regno della libertà: resta per noi il Padre pieno di amore.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO CF. 1SAM 2,35

Farò sorgere al mio servizio un sacerdote fedele,  
che agirà secondo i desideri del mio cuore.

### COLLETTA

O Dio, che hai fatto risplendere la tua gloria nella vita e nella morte del santo vescovo Martino, rinnova nei nostri cuori le meraviglie della tua grazia, perché né morte né vita ci possano separare dal tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA RM 16,3-9.16.22-27

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>3</sup>salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù. <sup>4</sup>Essi per salvarmi la vita hanno rischiato la loro testa, e a loro non io soltanto sono grato, ma tutte le Chiese del mondo pagano. <sup>5</sup>Salutate anche la comunità che si riunisce nella loro casa.

Salutate il mio amatissimo Epèneto, che è stato il primo a credere in Cristo nella provincia dell'Asia. <sup>6</sup>Salutate Maria, che ha faticato molto per voi. <sup>7</sup>Salutate Andrònico e Giunia, miei parenti e compagni di prigionia: sono insigni tra

gli apostoli ed erano in Cristo già prima di me. <sup>8</sup>Salutate Ampliato, che mi è molto caro nel Signore. <sup>9</sup>Salutate Urbano, nostro collaboratore in Cristo, e il mio carissimo Stachi. <sup>16</sup>Salutatevi gli uni gli altri con il bacio santo. Vi salutano tutte le Chiese di Cristo.

<sup>22</sup>Anch'io, Terzo, che ho scritto la lettera, vi saluto nel Signore. <sup>23</sup>Vi saluta Gaio, che ospita me e tutta la comunità. Vi salutano Erasto, tesoriere della città, e il fratello Quarto.<sup>[24]</sup>

<sup>25</sup>A colui che ha il potere di confermarvi nel mio Vangelo, che annuncia Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni, <sup>26</sup>ma ora manifestato mediante le scritture dei Profeti, per ordine dell'eterno Dio, annunciato a tutte le genti perché giungano all'obbedienza della fede, <sup>27</sup>a Dio, che solo è sapiente, per mezzo di Gesù Cristo, la gloria nei secoli. Amen. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

144 (145)

**Rit. Ti voglio benedire ogni giorno, Signore.**

<sup>2</sup>Ti voglio benedire ogni giorno,  
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

<sup>3</sup>Grande è il Signore e degno di ogni lode;  
senza fine è la sua grandezza. **Rit.**

<sup>4</sup>Una generazione narra all'altra le tue opere,  
annuncia le tue imprese.

<sup>5</sup>Il glorioso splendore della tua maestà  
e le tue meraviglie voglio meditare. **Rit.**

<sup>10</sup>Ti lodino, Signore, tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.

<sup>11</sup>Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

2COR 8,9

**Alleluia, alleluia.**

Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi,  
perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Lc 16,9-15

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli: <sup>9</sup>«Fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne.

<sup>10</sup>Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. <sup>11</sup>Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera?

<sup>12</sup>E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?

<sup>13</sup>Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

<sup>14</sup>I farisei, che erano attaccati al denaro, ascoltavano tutte queste cose e si facevano beffe di lui. <sup>15</sup>Egli disse loro: «Voi siete quelli che si ritengono giusti davanti agli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori: ciò che fra gli uomini viene esaltato, davanti a Dio è cosa abominevole». – *Parola del Signore*.

## **SULLE OFFERTE**

Santifica, Signore nostro Dio, questi doni che ti offriamo con gioia in onore di san Martino, perché con il loro sostegno siamo sempre guidati attraverso le vicende liete e tristi della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 25,40

«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me», dice il Signore.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti con il sacramento dell'unità, concedi a noi di vivere in perfetta concordia con il tuo volere perché, imitando san Martino nella totale sottomissione a te, gustiamo la gioia di essere veramente tuoi. Per Cristo nostro Signore.

---

PER LA RIFLESSIONE

**A chi siete fedeli?**

In chi riponiamo la nostra fiducia? A che cosa affidiamo la nostra vita? C'è un'avidità nell'accumulare le ricchezze che è in realtà un oblio del significato delle cose stesse che facciamo, uno svuotamento delle relazioni che viviamo, un modo sottile e invasivo di avvelenare la bellezza della vita. Il vangelo di oggi ci rivolge un invito pressante a considerare la nostra attitudine verso il denaro e i beni materiali da un lato, e Dio e il nostro prossimo dall'altro. Nei tre detti del discorso che Gesù indirizza ai discepoli, si presentano una serie di opposizioni: da un lato gli «amici», le «dimore eterne» (v. 9), «le cose importanti» (v. 10) e la vera ricchezza (cf. v. 11), la vostra ricchezza (cf. v. 12), e infine «Dio» stesso (cf. v. 13); dall'altro la «ricchezza disonesta» (v. 9), le «cose di poco conto» (v. 10), la «ricchezza altrui» (v. 12), riassunti poi nella «ricchezza» che Gesù chiama *mamonas*. Il termine è la traslitterazione greca dell'aramaico *mamona* (ricchezza, denaro), che sembra derivare dalla radice *'amen*, da cui provengono anche le parole «fede» (*'emunah*), «verità» (*'emet*), come pure l'«amen» che conclude le nostre preghiere. Il significato di base di questo complesso di termini è quello di saldezza, certezza, del fondamento stabile su cui si costruisce o in cui si confida. Le due liste di parole così delineano un'alternativa chiara: in chi credi, in chi metti la tua fiducia? In Dio o nei soldi?

Da un lato c'è il mondo di Dio, la sua giustizia, la sua misericordia; è quello che Gesù qualifica come «la vostra» (v. 12) ricchezza, il bene per il quale siamo stati creati. L'altro corno dell'alternativa è rappresentato dalla mondanità, riassumibile nel potere economico del denaro, che è tutto qualificato con il solo aggettivo «disonesto» (cf. vv. 9 e 11): si tratta in realtà di un bene «altrui», di una realtà estranea alla nostra verità intima. Sant'Ambrogio commenta così questo passo: «Noi abbiamo ricchezze non nostre, perché vengono a noi al di fuori delle leggi di natura, non nascono con noi e non svaniscono con noi; Cristo invece è nostro, perché egli è la vita stessa». I due mondi, naturalmente, non sono incomunicabili, ma si intrecciano nel vivere quotidiano, sono sempre davanti a noi nelle scelte che facciamo. Ecco perché il vangelo ci dice che con la ricchezza «disonesta» possiamo farci degli amici che ci introdurranno nel mondo di Dio (cf. Lc 16,9); il modo di comportarsi con le realtà mondane è in fondo analogo al modo in cui ci comportiamo con Dio (cf. Lc 16,10-12); la mondanità, potremmo anche dire l'essere-nel-mondo, è un banco di prova dell'autenticità della nostra vita. L'opposizione tra Dio e la ricchezza riguarda anche un altro aspetto, il «servire» (cf. Lc 16,13): occorre servire Dio e servirsi della ricchezza; ma servire la ricchezza, e servirsi di Dio, cioè della giustificazione religiosa del nostro agire, è in realtà idolatria. I «figli della luce» (16,8), i discepoli, devono imparare la scaltrezza, cioè la capacità di ottenere quel che si cerca, di non lasciarsi



ingannare, di arricchirsi davanti a Dio, non per depredate gli altri, ma per incrementare la propria ricchezza: l'amore, l'amicizia, la mansuetudine. L'annuncio rivolto ai discepoli, ma udito anche da farisei «attaccati al denaro» (Lc 16,14), suscita il sarcasmo di questi ultimi. Essi in realtà credono di poter servire due signori, Dio e il danaro: ma Gesù li rimprovera, questa presunzione è un'acrobazia impossibile, una «cosa abominevole» (v. 15) al cospetto di Dio. La loro pretesa giustizia non è che apparenza. Il discepolo non è invitato a disprezzare l'attività economica in quanto tale, ma a servirsene come di ogni attività umana, per moltiplicare il bene vero per sé e per gli altri.

*Signore, tu che hai ammonito i tuoi discepoli di non poter servire due padroni, Dio e la ricchezza, insegnaci a far regnare in noi la tua parola, e noi saremo liberi da ogni cupidigia e avidità, e potremo fare spazio al tuo amore che è condivisione, aiuto fraterno, moltiplicazione della gioia e dell'allegria.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Martino di Tours, vescovo (397).

### **Cattolici**

Beata Alice (Maria Jadwiga) Kotowska, vergine e martire (1939).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Menna d'Egitto, martire, Vincenzo di Saragozza, diacono e Valerio vescovo, ieromartiri (304); Teodoro Studita, igumeno e confessore (826); Serapione Zarzmelì, igumeno (IX sec.).

### **Copti ed etiopici**

Pietro III, patriarca di Alessandria (489 ca.); Abba Libanos, monaco (V-VI sec.).

### **Luterani**

Anniversario della morte del filosofo danese Søren Kierkegaard (1855).